



Anno XLV – 2024/2025

Presidente: Pier Mario Giugiario

Bollettino n. 7

Responsabile: Pier Mario Giugiario

Comitato di redazione: Gianni Caudera, Giuseppe Ferrero,

Sergio Pochettino, Giovanni Reviglio, Giancarlo Sassi

Con la collaborazione di Marita Benzo

Segretaria di redazione: Maria Grazia Bettini

Sede: c/o Jet Hotel

Via della Zecca, 9

10072 Caselle Torinese (To)

I PROSSIMI PROGRAMMI DI MARZO 2025

LUNEDI' 10 marzo 2025

Salone dell'Istituto Troglia - Ciriè

Ore 19,00 Riunione aperta a tutti - Rinfresco

Ore 21,00 Interclub con Rotaract Torino Valli di Lanzo, in
collaborazione con Associazione "Venite benedetti":

"Dipendenza Affettiva" con Suor Fernanda Giani e Marta Monfrinotti

Martedì 18 marzo 2025

Relais Bella Rosina - Fiano

Ore 20,00 Riunione Soci e Ospiti

Relatore Andrea Beretta: "L'autostrada delle api"

Martedì 25 marzo 2025

Jet Hotel - Ristorante Antica Zecca - Caselle

Ore 18,30 Consiglio Direttivo

Ore 20,00 Riunione Soci e Ospiti: Treccani Esperienze, "La cultura
prende vita"

GIOVEDI' 27 marzo 2025

Ristorante dei Cacciatori - Fraz. Rolandini - Verolengo

Ore 20,00 Riunione Soci e Ospiti

Interclub con il R.C. Chivasso - Relatore Prof. Stefano Corgnati,
 Rettore del Politecnico di Torino: "L'ateneo e il suo piano strategico, tra
 territorio e internazionalizzazione"

LETTERA DEL PRESIDENTE

Mentre i service e gli impegni programmati per questo secondo semestre procedono il loro cammino (il Concorso A.P.I., le Borse di studio, la tutela degli anziani con la sua conclusione il 12 aprile, il progetto appena concluso per la radiologia di Ivrea (guarda caso lo stesso tema della serata di martedì u.s.), gli Interclub, l'ingresso di nuovi soci, il Premio Bruno Caccia, la serata Masterchef, ecc.), voglio soffermarmi sui contenuti delle due serate iniziale e finale di questo mese.

Mauro Berruto ed Elena Miglietti ci hanno parlato dello sport. Non quello che vediamo in TV, il calcio "degenere" soprattutto, che riempie di paroloni le pagine dei giornali e la bocca dei giornalisti, dei commentatori, degli scalmanati, ma dello sport vero, quello dei giardinetti, degli oratori, dei campetti di periferia, delle bocciofile, intesi come luoghi di aggregazione e di inclusione, in cui si fanno amicizie, che anche quando si litiga restano, magari per tutta la vita.

Lo sport come linguaggio universale, a disposizione di tutti, praticato in luoghi semplici e reali, come in passato, ma inteso anche come sfida, impegno, innovazione, avanguardia, ricerca continua del miglioramento, proiezione verso il futuro.

Questi valori ci ha trasmesso lo sport a Torino e nel libro "In mezzo scorre il fiume" raccontato dai due autori.

Nell'ultima serata, passando ad un capitolo apparentemente opposto, che potrei definire "Il libro della vita", Piero Fenu e Gianmarco Sala ci hanno parlato di cancro, di dolore, di sofferenza fisica e psichica, di lotta per la sopravvivenza, ma anche di persone, medici, infermieri, operatori, dedite H24, di farmaci e di terapie innovative, di attrezzature all'avanguardia, di progetti avanzati, di giovani cervelli proiettati verso il futuro della ricerca.

La mia prima riflessione: non trovate che ci siano analogie tra questi due aspetti della vita ? Conoscenza, competenza, inclusione, orgoglio, aggregazione, senso di appartenenza, attività in gruppo, che compendia lavoro, amicizia, sofferenza, resilienza, talento, innovazione, speranza, futuro e generosità.

Seconda riflessione: non trovate che ci siano analogie con i valori rotariani nei quali ci riconosciamo ?

Buon Rotary a tutti !

Pier Mario

Giovedì 6 febbraio 2025

CIRIÈ

INIZIATIVE. Il sodalizio lancia un concorso per gli istituti e la raccolta fondi a favore dell'ospedale Regina Margherita
Scuola e salute, i progetti solidali portati avanti dal Rotary di Ciriè

CIRIÈ — Già fissati i primi obiettivi, sempre sotto il segno della solidarietà e dell'educazione attiva, per il 2025 per il Rotary Ciriè Valli di Lanzo. «Giovedì 20 febbraio all'ospedale di Ivrea presenteremo il software per la risonanza magnetica per individuare il carcinoma alla prostata – argomenta Pier Mario Giugiaro, presidente del sodalizio – abbiamo contribuito insieme al Rotary di Ivrea a raggiungere i 20mila euro necessari per

dotare il reparto di questa importante strumentazione». Il club è impegnato anche per finanziare l'acquisto di attrezzature per la ricerca e la diagnosi dell'osteosarcoma infantile da destinare all'ospedale Regina Margherita di Torino.

Contemporaneamente è partito il concorso per le scuole superiori per sensibilizzare i giovani sull'importanza di preservare l'ambiente e sul ruolo basilare giocato dagli insetti impollinatori.

Coinvolte le classi del biennio dell'Albert di Lanzo, del D'Oria di Ciriè, del Ciac di Ciriè e di Valperga. «Oltre alla parte teorica gli studenti parteciperanno a delle esperienze sul territorio, per scoprire gli accoppiamenti piante-insetti – racconta – il 20 maggio, giornata mondiale delle api, al palazzo comunale di Ciriè si terranno le premiazioni».

Il 3 giugno, sempre nella cornice del municipio di Ciriè, il Rotary Ciriè Valli di Lanzo ha in

programma la cerimonia di consegna delle 12 borse di studio (con un premio di 400 euro) agli studenti più meritevoli del D'Oria e del Ciac.

Il sodalizio sta intanto pensando a una ristampa di "Antiche ricette piemontesi", le mille copie del libro pubblicato lo scorso anno con i piatti del cuore delle nonnine ospiti della rsa "Il Girasole" di Ciriè raccontate durante l'anno scolastico 2013-14 agli studenti della IA della scuola



Pier Mario Giugiaro, alla guida del Rotary Ciriè Valli di Lanzo

la media Viola di Ciriè, è ormai esaurito. «Ne restano solo più 50 copie – conclude – ha avuto un bel successo e verrà presentato al prossimo Salone Internazionale del libro di Torino di maggio».

— FILIPPO VERNETTI

Il Risveglio, 6 febbraio 2025

14 **L'ANCORA** | 23 FEBBRAIO 2025 |

Sfide e opportunità a confronto al Rotary di Acqui

Trasporto su gomma e ferro: quando i camion si fermano

Acqui Terme. Quasi nessuno ci pensa, ma nella nostra società, se si fermano i camion e i camionisti, il caos è assicurato e bastano pochi giorni per mettere in ginocchio un'intera nazione. Franco Fenoglio, uno dei manager che più hanno inciso sulle dinamiche del settore dei trasporti e della logistica negli ultimi decenni, la scorsa settimana ospite del Rotary Club di Acqui Terme nella elegante sede della cantina Cuvage, ha esordito proiettando un video che ha messo in luce quanto l'autotrasporto sia cruciale per il funzionamento della società moderna. Fenoglio, attualmente general advisor della società Roffo di Bra, leader mondiale nella produzione di bisarche, e consigliere d'amministrazione di Ferrovie dello Stato (dove presiede il comitato governance, nomine e remunerazione), in precedenza è stato ai vertici di Iveco, Scania, Ploggio e New Holland Agriculture.

«Se i camion si fermassero, la nostra società collasserebbe in un caotico disordine in soli trenta giorni», avverte Fenoglio supportato da un video che unisce immagini e dati implacabili. Durante le prime 24 ore, la mancanza di rifornimenti comincia a farsi notare: medicinali, attrezzature mediche e carburante diventano scarsi, i supermercati e le aziende alimentari, che dipendono dalle consegne giornaliere, restano senza prodotti freschi, mentre i distributori di carburante si svuotano rapidamente. In due o tre giorni, le persone iniziano ad accaparrarsi cibo e acqua. L'offerta di prodotti alimentari si riduce drasticamente e i prezzi salgono alle stelle. Dopo una settimana, l'interruzione del trasporto incide pesantemente su ospedali, banche e infrastrutture essenziali. Senza i camion, i rifornimenti diventano impossibili, le emergenze non possono essere gestite e le grandi città entrano in uno stato di caos. Entro trenta giorni, l'intera nazione si trova paralizzato. Questo scenario potrebbe anche stimolare una riflessione su soluzioni alternative: rafforzare le infrastrutture ferroviarie, investire in filiere produttive locali, o immaginare nuovi modelli di approvvigionamento urbano.

Avvalendosi sull'esperienza sul trasporto su gomma e quella su ferro di Franco Fenoglio, il presidente del Rotary acquese, il giornalista Gualberto Ranieri, lo ha intervistato partendo dal titolo della relazione: "Il trasporto su gomma e ferro: il futuro è oggi". Dati e fatti alla mano, Fenoglio ha sottolineato le criticità dell'industria



autoveicolistica europea alle prese con quella cinese dotata di prodotti e tecnologie molto competitive. Le alte competenze dell'ingegneria italiana nel campo dei motori diesel vengono messe da parte dalla motorizzazione elettrica che vede i cinesi al vertice e sempre più aggressivi con vettura che si avvalgono di stilisti e centri stili torinesi.

Anche per quanto riguarda logistica e infrastrutture l'Italia è rimasta indietro non ultimo perché sono settori i cui progetti vanno programmati nel lungo termine. Sulle autostrade così come sulla rete viaria non a pagamento abbiamo a che fare con un traffico di gran lunga superiore a quello che era stato ipotizzato il secolo scorso e senza dimenticare che il peso dei veicoli è grandemente aumentato stressando sistemi sempre più inadeguati. Discorso che a maggior ragione vale per la rete ferroviaria sulla quale transitano quotidianamente circa 10 mila treni mentre sono aperti oltre 1200 cantieri per lavori di manutenzione e ampliamenti. Non sono mancati riferimenti alla situazione dei trasporti nei principali paesi europei, Giappone e Cina.

Franco Fenoglio sarà presidente del Rotary Club di Ciriè-Valli di Lanzo tra due anni. La sua venuta ad Acqui Terme è stata l'occasione per un Interclub. Infatti, con Fenoglio, era presente una ventina di rotariani del club guidati da Mariangela Brunero, dottore commercialista e revisore dei conti, che sarà presidente dal prossimo mese di luglio fino a giugno 2026.

LE RIUNIONI DEL MESE

Riunione nr. 1638 del 3 febbraio 2025

Serata con Signore ed Ospiti

“In mezzo scorre il fiume. Sport e storie a Torino”

Ospiti della Presidenza i relatori Mauro Berruto, Elena Miglietti

Soci presenti nr. 21 pari al 60,53% - Ospiti dei Soci nr. 6



Il mese di Febbraio ha esordito, eccezionalmente di lunedì per gli impegni dei Relatori, con una affascinante serata sulla storia dello sport a Torino, dal suggestivo titolo “In mezzo scorre il fiume Storie e sport a Torino)”, dall’omonima opera di Mauro Berruto ed Elena Miglietti.

Più conosciuto il primo, per essere stato CT della Nazionale di pallavolo maschile e CEO dell’Istituto Holden di Torino, attualmente parlamentare, meno la seconda, che è docente alla Scuola Holden, giornalista e scrittrice.

Dal loro racconto, in cui si sono alternati come nei capitoli del libro, si evince che Torino è stata capitale delle attività di allenamento fisico, all’avanguardia anche nello sport, non solo nelle discipline ufficiali come la ginnastica, il canottaggio, la scherma, ma anche in quelle meno nobili, come il pallone

elastico, le bocce e tante altre attività sportive, che venivano praticate nei cortili, nei giardinetti, nelle scuole, negli oratori. Al centro il fiume, lungo il quale sono sorte molte strutture sportive, Villa Glicini, prima sede della Reale Società Ginnastica Torino, la più antica società sportiva in Italia, e i circoli di canottaggio, e lungo il quale si estende il Parco del Valentino, nei cui viali e prati i torinesi praticano ancora oggi jogging, pattinaggio, ciclismo, calcio, pallavolo, ecc.

Il libro inizia e si conclude con le citazioni da De Amicis, prima con “Amore e ginnastica”, del 1892, che parla della maestra Pedani cultrice di ginnastica, poi con “Gli azzurri e i Rossi”, del 1897, che fa diventare il pallone col bracciale (pallone elastico) protagonista del romanzo.

La pratica sportiva a Torino nacque nell’800 grazie ai Savoia, per un’esigenza molto concreta, come ai tempi di Olimpia: allenare con la ginnastica i soldati, che provenendo dalle fasce più povere della popolazione non erano prestanti dal punto di vista fisico e piuttosto denutriti.

Molte strutture erette nel passato non esistono più, come il gigantesco Stadium, che occupava 100.000 mq nell’area che va da Corso Vinzaglio a Corso Einaudi, abbattuto nel 1947, e l’ippodromo, che sorgeva nell’area di fronte alla Fiat lungo Corso Traiano.

Altre fortunatamente sono state conservate e ristrutturate, come il Motovelodromo di Corso Casale, la stessa Villa Glicini, palestra per la ginnastica, trasferitasi in Via Magenta, poi sede del Club di Scherma Torino, adesso sede di mostre; i tanti circoli di canottaggio, Cerea (1863), Eridano (1868), Armida (1869), Caprera (1883), Esperia (1885); lo stadio Filadelfia, che tra alterne vicende e un periodo di grande abbandono, è risorto non molti anni fa.

E qui il racconto si intreccia con le vicende del Toro e della Juve, le tragedie di Superga e di Meroni, lo stadio Comunale, ora Stadio Olimpico “Grande Torino”, la biblioteca del Toro, che non è la squadra più blasonata, ma la più ricca di letteratura, il Robaldo; la tragedia dell’Heysel, lo Stadium, grande esempio di come deve essere uno stadio per il calcio, e un museo sportivo, che come granata invidiamo molto, mentre il Museo del Grande Torino è collocato a Grugliasco, invece che nella sua sede naturale, il Filadelfia. E il ricordo di Don Aldo Rabino, che coniugò il suo spirito salesiano con la cultura dello sport per i giovani, negli oratori, nei campi di periferia, in Italia e in Brasile, dove si recò come missionario.

La storia ci ricorda un calcio molto diverso da quello attuale, dove i calciatori del Toro vivevano nei quartieri popolari ed era comune vedere i giocatori della Juve attraversare a piedi via Filadelfia, perché al Combi, dove si allenavano, non c’erano gli spogliatoi.

Oltre al pallone elastico (il nome Balon lo ricorda), esisteva tutta una serie di attività sportive popolari, alla mercè di tutti, e di luoghi aggreganti, come il nuoto nel Po dalle spiagge sulle sponde o nella piscina galleggiante, le bocciofile, il pattinaggio, la ginnastica all’aperto.

Torino è anche la patria di John Vigna, alias Giovanni Vignarelli, che ideò il body building e fece scuola con le sue palestre.

Lo sport comprende anche i motori: a Torino fu costruito il primo aereo tutto italiano e volò, prima al mondo su un aereo, una donna; Torino è stata la patria dell'auto e il Valentino ospitava un circuito automobilistico, ove guidò per la prima volta una donna, e un gran premio di formula 1, ad uno dei quali partecipò Ascari, nell'ultima sua gara prima di morire a Monza; sul Po partivano e ammaravano gli idrovolanti della linea Torino -Trieste.

E che dire dell'equitazione (la Scuola di equitazione di Pinerolo), del pattinaggio (il Palavela, il PalaTazzoli) e della montagna (le imprese di Quintino Sella). Ce l'abbiamo così vicina che neppure ci ricordiamo di questa immensa risorsa per lo sci, l'alpinismo, le escursioni. E, per tornare ai tempi moderni, gli eventi internazionali, come le Olimpiadi di Torino 2006, le Universiadi, le ATP Finals, le Final Eights.

Lo sport come la musica rappresenta un linguaggio universale che si pratica off-line, spegnendo cellulari, tablet e PC. Così l'inclusione dello sport nell'art. 33 della Costituzione, per il suo "valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico", promosso da Mauro Berruto, è stata un passo importante e di grande attualità, ma purtroppo fonte di contraddizioni, se è vero che oltre il 50% delle scuole è privo di palestra e che nelle prime tre classi della scuola primaria non è prevista l'ora di ginnastica.

Ancora due citazioni importanti: la manifestazione "Balun Mundial", un campionato del mondo che vede protagonisti ragazzi e ragazze delle comunità di migranti della città, di tutte le etnie e provenienze; il progetto di intitolare un luogo, una struttura sportiva ai "70 morti di maggio", per ricordare insieme Superga e l'Heysel, due tragedie che accomunano i tifosi torinesi, granata e juventini.

Pier Mario Giugiaro



Riunione 1639 del 11 febbraio 2025

Serata con Signore ed Ospiti

“Trasporto su gomma e ferro: il futuro è oggi”

Incontro con il RC Acqui Terme

Relatore il nostro Socio Franco Fenoglio

Soci presenti nr. 8 pari al 31,58% - Ospiti dei Soci nr. 10

Martedì 11 febbraio abbiamo avuto l'opportunità di partecipare ad un Interclub ad Acqui Terme, dove il Rotary Club locale ha organizzato una bellissima serata con il nostro socio Franco Fenoglio come relatore.

I nostri 18 soci aderenti la trasferta si sono trovati alle 18 a Ciriè per salire sul pulmino con autista, organizzato dal nostro super efficiente Prefetto, e il viaggio di due ore circa è trascorso all'insegna delle chiacchiere e dell'allegria nonostante il tempo uggioso.

Al nostro arrivo nella bella location della cantina Cuvage, siamo stati cordialmente ricevuti dal Presidente del Rotary Club locale, Dottor Gualberto Ranieri, illustre corrispondente Rai da Londra e capo ufficio stampa di Marchionne in Fiat, solo per citare alcuni dei ruoli ricoperti durante la carriera giornalistica, nonché amico fraterno del nostro socio Franco Fenoglio. Dopo le presentazioni e i convenevoli ci siamo accomodati e Franco ha iniziato la sua relazione dal titolo “Trasporto su gomma e ferro: il futuro è oggi”, che ha destato molto interesse ed appassionato gli intervenuti, anche perché i video proiettati e accompagnati dalle parole di Franco hanno sensibilizzato i più in relazione ai nefasti scenari che si verrebbero a creare se il trasporto su gomma dovesse fermarsi per 5 giorni.

La serata è poi proseguita con un'ottima cena, accompagnata da una degustazione di vini, e il tempo è volato via tra una conversazione e l'altra; i rotariani acquesi conosciuti si sono rivelati simpatici e cordiali e con alcuni di loro ho scoperto di condividere interessi e conoscenze comuni!

Questo è il bello di essere rotariani!

Alle 23 siamo risaliti in pulmino per il nostro viaggio di rientro e, ancorché tra andata e ritorno abbiamo trascorso quattro ore in autostrada, la serata, come ho avuto modo di percepire anche dai soci che hanno partecipato, non si è rivelata “pesante” anzi è stata molto piacevole, complice l'accoglienza ricevuta, l'argomento trattato, la buona compagnia e il buon cibo.

Esperienza sicuramente da ripetere nell'ottica di ampliare i nostri orizzonti e di confronto con gli altri club rotariani per le loro iniziative e service!

Buon Rotary a tutti!

Mariangela Brunero



Riunione 1640 del 18 febbraio 2025

Consiglio Direttivo

Riunione Solo Soci

Soci presenti nr. 27 pari al 71,05%

Dopo il proficuo Consiglio Direttivo, il Presidente ha riferito ai Soci sui punti dell'ordine del giorno trattati: il prolungarsi eccessivo delle serate, l'insufficiente impianto audio, la candidatura di nuovi soci, i progetti in corso (borse di studio, concorso A.P.I.), le riunioni interclub, lo scambio breve giovani, la candidatura al Premio Caccia, il questionario di soddisfazione soci, il programma delle prossime serate e della gita di club, che è stato poi compiutamente illustrato ai Soci dal Prefetto Reviglio.



Al termine della cena il Presidente ha voluto simpaticamente brindare alla nascita della nipotina Yole, ringraziando i Soci per la partecipazione al lieto evento.

Riunione 1641 del 20 febbraio 2025

Serata con Signore ed Ospiti

Serata con il R.C. Ivrea

“Ruolo dell’Intelligenza Artificiale in radiologia” con la presentazione del progetto “Quantib Prostate”

Relatore Dr. Alessandro Depaoli

Soci presenti nr. 4 pari al 21,05% - Ospiti dei Soci nr. 3

Il nostro Club è stato invitato alla serata organizzata dal RC Ivrea presso la Trattoria Moderna di Banchette per la presentazione del progetto “Quantib Prostate”, software donato al Reparto di Radiologia dell’Ospedale di Ivrea da una cordata di Associazioni del territorio, coordinate dal Comitato per l’Ospedale di Ivrea e del Canavese, cui ha partecipato anche il nostro Club con il contributo di 1.000 €.

Tale software applicato alla Risonanza Magnetica permette una diagnosi precoce del carcinoma della prostata.

Il tema è stato esposto dal Dr. Alessandro Depaoli, Direttore del Reparto di Radiologia dell’Ospedale di Ivrea, presentato dal Presidente del RC Ivrea Roberto Zanuttini, presenti 10 Soci del nostro Club.



La radiologia sta vivendo negli ultimi tempi una nuova era grazie all'introduzione graduale delle applicazioni diagnostiche basate su algoritmi di Intelligenza Artificiale (*Machine Learning, Deep Learning*). Queste tecnologie informatiche necessitano di importanti interazioni tra i costruttori e gli utilizzatori, poiché' gli algoritmi vengono continuamente "allenati" dai nuovi dati disponibili. La sinergia tra esperienza clinica e competenze tecnologiche permette di ottimizzare in modo rapido ed efficace tali soluzioni, e di conseguenza fornire soluzioni sempre attuali e importanti per i decisori.

Dal 2019, l'Associazione Europea di Urologia raccomanda di eseguire una Risonanza Magnetica multiparametrica (mpMRI) preventiva prima di ogni biopsia prostatica, con conseguente aumento della quantità di studi di risonanza magnetica prostatica. L'analisi della prostata mpMRI è un compito che richiede per un radiologo europeo medio da 20-30 a minuti e necessita esperienza per ottenere una sensibilità e una specificità costante. *Quantib Prostate* riduce il tempo di refertazione degli esami delle sequenze mpMRI consentendo tempi di risposta più rapidi in modo che il numero crescente di pazienti sottoposti a biopsia possa essere assoggettato a una risonanza magnetica preventiva come indicato nelle nuove linee guida.

Oggi i medici diagnosticano un numero sempre maggiore di pazienti con patologie della prostata; quindi, il processo deve essere rapido, deve essere in grado di rilevare la malattia in una fase iniziale e deve essere accurato. Il crescente numero di richieste ha bisogno anche di migliori opzioni di diagnosi a completamento di quelle esistenti basate su una ricerca solida che necessita metodi standardizzati e applicabili.

La soluzione *Quantib Prostate* va incontro a questa problematica grazie all'introduzione di un nuovo sistema di diagnosi più rapido e armonizzato, particolarmente adatto allo studio della prostata, attraverso la quantificazione standardizzata tramite appositi biomarkers, una segmentazione automatica di alta qualità e l'eliminazione della variabilità inter- e intra- osservatore.



Riunione nr. 1642 del 25 febbraio 2025

Serata con Signore ed Ospiti

“IRCCS Candiolo: la ricerca e la clinica in Oncologia”

Ospiti della Presidenza i relatori Dr. Piero Fenu, Dr. Gianmarco Sala

Soci presenti nr. 23 pari al 60,53% - Ospiti dei Soci nr. 13

Devo dire che in parte è stata una sorpresa constatare che il Cancro, parola che per decenni è stata demonizzata al punto da non sentirla mai pronunciare (il male incurabile, una brutta malattia, un male che non perdona, la malattia del secolo, ecc.) abbia suscitato tanto interesse. E' vero, la serata con i due illustri e piacevoli Direttori Piero Fenu e Gianmarco Sala trattava dell'I.R.C.C.S. di Candiolo, una struttura conosciutissima dall'utenza sanitaria e all'avanguardia in Italia e nel Mondo, ma evidentemente si è giunti anche alla presa di coscienza che i tumori, purtroppo, fanno parte della vita e con essi abbiamo imparato a convivere, nel bene e nel male.

E questo è uno dei concetti sviluppati dal Direttore Sanitario Piero Fenu nel corso della serata al Relais “Bella Rosina” di Fiano.



Molti tumori vengono sconfitti dalle terapie più avanzate oggi disponibili (chemio-, immuno-, radio-terapia, chirurgia), ma se non si riesce a debellarli definitivamente, è possibile prolungare la sopravvivenza, fino a quando sopravviene il decesso, magari per cause di altra natura: si può convivere con il cancro per molti anni anche in stato di discreto benessere! Abbiamo a disposizione attrezzature avanzatissime: robot chirurgici, TC e RMN di nuova generazione (tema della serata a Ivrea), angiografo, PET, acceleratori lineari, radiotomografi, ecc. tutte disponibili all'Istituto di Candiolo per i pazienti piemontesi e non solo, in continua evoluzione e quindi con la necessità di essere spesso aggiornate o sostituite. Questo naturalmente fa lievitare i costi delle prestazioni sanitarie, ma riduce la durata dei ricoveri e il rischio di complicanze: la politica dell'Istituto è offrire tutte le possibilità di cura a tutti, anche grazie all'utilizzo di un

“robot farmacista” che predispone e controlla i dosaggi dei farmaci chemioterapici.

Altro tema è stato il rammarico che in Piemonte Candiolo sia l'unico IRCCS dal 2013 (Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico) contro i 17 presenti in Lombardia e i 51 presenti complessivamente in Italia tra pubblici e privati. L'iter è lungo e complesso, ci ha spiegato Fenu, e richiede revisioni e controlli da parte degli ispettori ministeriali ogni 2 anni, ma un incremento in Piemonte porterebbe un notevole aumento del già eccellente livello qualitativo delle prestazioni sanitarie specialistiche e del prestigio della sanità piemontese.

Dal 2022 il Centro di Candiolo fa parte del Network OECI (Organisation of European Cancer Institutes), riconoscimento internazionale di assoluta eccellenza.

Ogni anno in Italia 400.000 persone si ammalano di cancro.

L'Istituto conta 150 posti letto, 42.000 pazienti trattati nel 2024, 5.000 ricoveri, 3.200 interventi chirurgici, oltre un milione di prestazioni ambulatoriali. Vi lavorano oltre 800 persone.

Questo per la parte clinica, a cui si associa il settore della ricerca, con 40 laboratori, 300 ricercatori, 1.600 lavori pubblicati nel 2024, 50.000 segnalazioni sulle riviste internazionali.

Oltre alle tradizionali chemioterapia e radioterapia, le nuove frontiere del trattamento oncologico sono la terapia personalizzata a bersaglio molecolare sui marcatori specifici tumorali; l'immunoterapia, in particolare sui tumori polmonari e sui melanomi metastatici, particolarmente resistenti; la terapia con linfociti killer per il trattamento delle leucemie e non solo.

Tra un paio d'anni sarà operativa, su un'area di 3.000 mq, la biobanca, per gestire e conservare campioni cellulari e tissutali, patrimonio biologico a disposizione degli studi sulla genesi dei tumori, sulla risposta dei tumori alle terapie, sull'insorgenza dei meccanismi di resistenza.

Ha preso poi la parola il Dr. Gianmarco Sala, Direttore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, nonché figlio del grande Claudio Sala, che per la popolazione di fede granata rappresenta un valore aggiunto.



La Fondazione nasce nel 1986, su un'area di proprietà della Fiat, da un'intuizione di Allegra Agnelli, già Presidente dell'AIRC - Comitato Piemonte Valle d'Aosta, allo scopo di far nascere una fondazione autonoma a carattere regionale, per gestire un istituto piemontese di ricerca sul cancro, sul modello milanese. I primi laboratori vengono messi a disposizione nel 1992 e si sviluppa un pezzo alla volta: si attivano i primi ambulatori, nel 2013 nasce l'IRCCS, nel 2016 viene realizzata la seconda torre. Oggi la struttura si sviluppa su 55.000 mq, ma il piano di sviluppo prevede altri 20.000 mq di laboratori e strutture di ricerca.

La pandemia ha rappresentato un punto di svolta per molte strutture sanitarie e per l'Istituto, che non ha mai smesso di funzionare, e una sfida della ricerca, perché nel giro di un anno è stato messo a punto un vaccino, cosa che non era mai successa, e la tecnologia utilizzata è stata poi applicata all'oncologia. Arriveranno altri vaccini terapeutici, uno esiste già ed è quello contro il Papillomavirus.

La ricerca ha bisogno di molti fondi e Candiolo progredisce grazie alle iniziative e alle attività promozionali con molti enti e istituzioni pubbliche e private, ai donatori, al 5 per mille, alle eredità e ai lasciti testamentari. C'è molta sensibilità da parte della popolazione e delle varie componenti della società per il Centro di Candiolo, forse anche perché, al di là della grande consapevolezza nei confronti del cancro, come detto, la struttura viene percepita come strettamente appartenente al territorio piemontese. E i piemontesi hanno sempre dimostrato grande attaccamento all'Istituto.

Un centro di ricerca ben avviato e conosciuto è anche attrattivo nei confronti dei ricercatori e questo rappresenta una bella scommessa per il rientro dei cervelli in Italia.

I due relatori sono stati cortesissimi, efficaci e brillanti, attirando l'attenzione dei presenti, e hanno dimostrato, se mai ce ne fosse stato bisogno, grande conoscenza, competenza, orgoglio professionale e senso di appartenenza alla struttura, che compendia lavoro, talento, innovazione, speranza, futuro e generosità.

E noi rotariani questi valori dovremmo conoscerli bene.

Al termine, a testimonianza del grande interesse suscitato su questo tema, così ben esposto dai due relatori, si è sviluppato un vivace dibattito che ha toccato ulteriori aspetti inerenti al tema della serata.

Pier Mario Giugiario



